

TÉARO NÌARO

LÂ GALARIÀ DÈ L'ENVÉARS ÈNTÈR LA FIN DÈ L'EUTSÈNT E LOU PRÈNSIPPI DAL NAOUSÈNT
LE MINIERE DI GRAFITE DI INVERSO PINASCA TRA FINE OTTOCENTO E PRIMO NOVECENTO



REGIONE
PIEMONTE



"Realizzato con il contributo di Comunità Europea, Stato italiano e Regione Piemonte nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale "Escartons e Valli Valdese" - Programma Leader + 2000-2006"

Lâ galarìa dal Dôn - Le miniere della Gran Roccia



"Piano regolare della località in cui chiede la ricerca terra graffite Chambon Giacomo", mappale a firma "Giay Mineratore". È il documento di più vecchia data reperito. Da notare la correzione della data del visto, inizialmente annotato quale avvenuto il 24/11/1885, successivamente corretto in 27/1/1886.

Ènt al 1890 la pêrchèntoualo dè carbone qu'è ènt la téaro niaro dal Dôn ilh é dal 26,4. Quêllo dè San German i n'è lou 62,3%. L'èspesioun dal 1912 ilh èrlèvo què l'è dè téaro niaro bién tèrouzo, ooub lou 20% dè carbone. Là d'manda dè souspènsioun dî travalh feita a partî dal 1932 là din què la nh'è èncà dè mènc.

Nel 1890 la percentuale di carbonio contenuta nella grafite della Gran Roccia è del 26,4. Da notare che a San Germano se ne estrae al 62,3% di tenore di carbonio. Nel 1912 l'ispezione rileva "grafite compatta ma opaca e molto terrosa" con un "tenore medio del 20%". Le richieste di sospensione di lavori avanzate a far corso dal 1932 lamentano un tenore di carbonio tra il 18 e il 20%.

Dal 1889, li mineûr, cant i travallhèn pâ a botto pèr 0,05 lioura al miriou dè téaro chavâ e "paouzâ sù dal plasâl", ilh èrsèbbèn 3 lioura e sincanto al joiarn; li manouâl i n'èrsèbbèn 2,25-2,50. A la viroun dal 1912 la lh'è 5 òm què travallhèn, èntèr mineûr, manouâl, fèrie, e "eicarusouu". Tréi dè lour i fan 320 journâ a l'ân. La téaro niaro i fai uno drollo viaticco pèr sourtî dè la galarîo. I la sàoulèvèn ooub un treulh dal Dôn al Vèrgie, a travèars d'un pous què couleggo là doua galarîa, d'eiqui i la poartèn foro, aval ou la léo, e peui al moulin dè là Granja oou li carous. Calc ân aprèe la téaro niaro i calèrèe dal Dôn. L'ân què la sè n'è chavâ lou pi l'è lou 1912: 300 tounèlà. La cultivasioun al Dôn i sèrèe souspèndüo doou lou 1933, dal moumènt qu'î sè vènt papi ooumeut jo dal 1919, e abandonâ dal tout dal 1940.

Nel 1889 gli operai, quando non lavorano a cottimo in ragione di £ 0,05 il Mg di minerale estratto "dato sul piazzale", ricevono una "mercede" giornaliera di £ 3,50 e i manovali di £ 2,25-2,50. Intorno al 1912 vi lavorano 5 uomini adulti, tra minatori, manovali, fabbri e "slittatori", di cui 3 occupati in media per 320 giornate annue di lavoro. La grafite fa un curioso viaggio di uscita dalla galleria: viene sollevata tramite argano dal Don al Verziero attraverso un pozzetto che collega le due gallerie; da qui è inviata all'esterno, "discesa con slitte", ed infine trasportata con carri al mulino di Inverso "che tratta qualità scadenti". Più avanti negli anni, il minerale scenderà dal Don. La produzione più alta si registra nel 1912, quando si estraggono 300 tonnellate di grafite in meno di un anno. La coltivazione alla G.Roccia sarà sospesa dal 1933 a causa della brusca contrazione delle vendite, e definitivamente abbandonata nel 1940, anno della rinuncia ufficiale.



L'area di 55,02 ettari che riguarda la concessione della Gran Roccia è delimitata nel 1892 dai seguenti capisaldi:

- A Masso di viva roccia sul Saretto dell'Erba, proprietà comunale
- B Punta di roccia detta Gran Roccia, proprietà degli Eredi di Giustetto Giovanni
- C Masso di viva roccia sul Bric Cassetta e Vernetto, proprietà di Costabel Michele
- D Spigolo Nord-Est della stalla di Costabel Giovanni, nella Borgata Vivian
- E Spigolo Nord-Est della casa degli Eredi di Ciambon Paolo nella Borgata Don
- F Spigolo Est della casa di Volat Giovanni, nella Borgata Saretto.

Nel 1901 Vittorio Emanuele III concede l'ampliamento dei lavori alla Anglo Italian Talc & Plumbago Mines Co. Ltd, succeduta al Conte Brayda e a Sery, a patto che non si ammettano "ai lavori della miniera che Ingegneri, Impiegati ed operai di nazionalità italiana" (le iniziali maiuscole sono nel testo originario). L'area di estrazione passa da 55 a 224,54 ettari.



Minatori della Gran Roccia, 1910
Da: Come vivevano,
ed. Claudiana
Torino, 1990



19/11/1897, Rapporto della visita eseguita dall'Ingegnere capo del Corpo Reale delle Miniere, Distretto di Torino. "La miniera Gran Roccia appartiene ora alla ditta Brayda e C. di Pinerolo. I lavori si trovano presso la frazione Verger alle origini della Valle di Rocceria e consistono in una galleria in parte franata già praticata in direzione dello strato ed in un ribasso lungo circa 200 m.... Lungo tale galleria si trovano tre fornelli, il primo dei quali è comunicato colla anzi cennata galleria superiore...La grafite è di qualità piuttosto scadente... Presentemente non si lavora".

Il piano degli ampliamenti del 1900. I nuovi confini della concessione richiesta dalla Anglo Italian Talc & Plumbago Mines arrivano a coprire gran parte del territorio comunale, dal confine con San Germano, al limite della concessione Timosella, alla borgata Viviani, al limite della concessione Coucourde, la futura Masseilotti-Peyrotti.

"In questa miniera è stato coltivato l'unico banco regolarmente individuato per tutto il dislivello che partendo dalla galleria Don va agli affioramenti della superficie, nonché per un certo tratto in discenderia su tutto il percorso della galleria Don-Verziero. Per un ulteriore sfruttamento sarebbe necessario portare a compimento la galleria di ribasso sotto il Don, onde eseguire l'esplorazione e la preparazione a questo livello inferiore. Tale ripresa non è consigliabile appunto perché la qualità del minerale non consente di realizzare un prezzo di vendita che possa coprire le spese di produzione".

Rapporto sui lavori diversi eseguiti e note varie della Società Talc & Grafite V.C., 1937, Archivio Scopriminiera

Il 9 giugno 1906, l'ispezione ordinaria da parte del Corpo Reale delle Miniere del Distretto di Torino, rileva alla miniera "Gran Roccia in località Verziero", condotta dalla The Anglo Italian Talc and Plumbago Mines Co. Ltd. una "unica galleria lunga 220 m", "grafite di qualità scadente" e "condizioni buone", riferito ad eventuali infrazioni e contestazioni. Gli addetti risultano 5 maschi adulti, di cui 2 minatori, 1 fabbro e 2 manovali.

Soc lh'arèsto al Dôn / Ciò che resta al Don



Al Dôn, s'un à veullho dè rampiâ amount pèr la brouo, un po vè èncà bién dè rèsta

Al Don, se si ha voglia di arrampicare sul ripido pendio, si possono individuare ancora molti reperti.



La garitto dal survèlhant i s'fai vè subit

La garitta del sorvegliante si vede subito.



Un'intraddo eivazâ...

Un imbocco franato...



La poulvriaro i sè trovo pi amount, èn faccho dè là Barlhalha. La lh'è uno meizoun dint l'aoutro..., oou lou pous dè la dinamit-to èntèr l'uno e l'aoutro. Ma atan-sioun: al é couatà d'èrbas, ou lou viè pâ!



La polveriera si trova più in alto, di fronte alla località detta "Barlhalha". È come le bambo-line russe: una dentro l'altra ..., con il pozzo della dinamite un po' di lato, fra l'una e l'altra. Ma attenzione: è coperto di sterpaglie che lo rendono invisibile!

Soc lh'arèsto al Vèrgie / Ciò che resta al Verziero



Dal tèmp dè la guéaro ilh èro èncà achesibblo pèrquè li vélh s'aroardèn qu'î s'lh'eitèrmavèn dint cant lh'èro li boumbar-damènt

In tempo di guerra (la seconda) era ancora accessibile, dato che gli anziani ricordano che vi si rifugiavano durante i bombardamenti.



Al Vèrgie la poulvriaro é bén counsèrvâ (a sènétro), mentre dè la galerîo, què sè trovo pi amount, la sè vè moc pi quèrc peira dè l'intraddo murâ (soub-bre)

Al Verziero è ben conservata la polveriera, mentre della galleria, situata più in alto, s'intravedono soltanto alcune pietre dell'entrata murata (sopra).



Lou dint dè la poulvriaro al é èncà boum pèrquè al é curâ èn la rocccho.

L'interno della polveriera è ancora in buono stato perché è scavato in roccia.



Uno bello voouto a moun rouss gar-ni l'intraddo; dzouri un lés l'éicrito: "Esplodens"



Una bella volta a mattoni rossi decora l'entrata; al di sopra si nota ancora la scritta: "Esplodens"